



Arcidiocesi di Napoli
Settore Laicato
Ufficio "Famiglia e Vita"



Veglia di preghiera per la 40° Giornata Nazionale della Vita

La Guida (G.) legge l'introduzione.

G.: «L'amore dà sempre vita»: queste parole aprono il capitolo quinto dell'Amoris Laetitia, e allo stesso tempo ci introducono nella celebrazione della Giornata della Vita 2018, centrata sul tema «Il Vangelo della vita, gioia per il mondo». «Vogliamo porre al centro della nostra riflessione credente la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell'Amore e generatrice di gioia. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità» (dal Messaggio dei Vescovi).

Canto iniziale

Il Celebrante inizia con il segno della croce e il saluto iniziale.

Cel.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Cel.: Il Signore della vita sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

Cantico (Is 61,10-62,5)

La guida introduce la preghiera tratta dal Cantico del profeta Isaia (Is 61, 10 – 62,5).

G.: «La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all'agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: «Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena» (Gv 16,24). La grazia della gioia è il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con

fiducia e si lasciano «formare» dall'amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto (cf. Lc 15,32)» (dal Messaggio dei Vescovi). Nel testo che pregheremo insieme, il profeta Isaia ci invita a vivere in questa gioia.

Il Canto si può pregare a cori alterni oppure alternando un solista all'assemblea.

Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,

*perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,
mi ha avvolto con il mantello della giustizia,
come uno sposo si mette il diadema
e come una sposa si adorna di gioielli.*

Poiché, come la terra produce i suoi germogli
e come un giardino fa germogliare i suoi semi,
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutte le genti.

*Per amore di Sion non tacerò,
per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo,
finché non sorga come aurora la sua giustizia
e la sua salvezza non risplenda come lampada.*

Allora le genti vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;
sarai chiamata con un nome nuovo,
che la bocca del Signore indicherà.

*Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio.*

Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata,

*perché il Signore troverà in te la sua delizia
e la tua terra avrà uno sposo.*

Sì, come un giovane sposa una vergine,

così ti sposteranno i tuoi figli;
come gioisce lo sposo per la sposa,
così il tuo Dio gioirà per te.

Gloria al Padre...

Al termine si possono fare le risonanze sul cantico.

dalla prima Lettera di San Giovanni Apostolo (1 Gv 1, 1-4)

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi – , quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

Canto

Preghiamo insieme (da una preghiera di Anna Maria Canopi)

Signore Gesù,
gioia di chi ti incontra e si mette alla tua sequela,
donaci un cuore capace di ascoltare e vedere,
capace di scoprire che la gioia, la tua divina, purissima gioia,
splende ogni giorno davanti a noi
nell'oscuro grigiore del nostro quotidiano.
Fa' che sappiamo riconoscerla e lasciarcene riempire,
per effonderla intorno a noi,
come in un continuo giorno di festa,
fino a quando saremo tutti uniti nella gioia eterna del cielo. Amen.

Orazione

Cel.: Preghiamo.

O Dio, che con l'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, concedi a noi tuoi fedeli una rinnovata gioia pasquale, perché, liberati dall'oppressione della colpa, possiamo partecipare alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto

La Guida (G.) introduce il brano del Vangelo.

G.: *“I segni di una cultura chiusa all’incontro [...] gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell’indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un’estrema fragilità. Egli ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell’aborto e dell’eutanasia; una comunità che sa farsi «samaritana» chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata [...]. Di questa vita il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l’annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell’individualismo, che mina le basi di ogni relazione”* (dal Messaggio dei Vescovi).

Canto al Vangelo: Alleluja

Vangelo

dal Vangelo secondo Luca (Lc 10, 25-37)

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: “Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?”. Gesù gli disse: “Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?”. Costui rispose: “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso”. Gli disse: “Hai risposto bene; fa' questo e vivrai”.

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: “E chi è mio prossimo?”. Gesù riprese: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: “Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio

ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

Parola del Signore. – Lode a te o Cristo.

Breve riflessione del celebrante.

Preghiamo insieme

*Ti preghiamo, Signore, di farci comprendere,
profondamente, il mistero della Vita.*

Aiutaci ad amarla in ogni momento, dal suo concepimento al suo spirare.

Facci apprezzare il suo valore nella gioia, ma anche nel dolore e nelle sofferenze.

*Non permettere che vinca in noi la cultura della morte e dell'indifferenza,
ma aiutaci a credere nella Vita, che dà sempre frutti*

e ci avvicina sempre più a Te, che sei il Signore della Vita.

Signore, dacci la forza e il coraggio per affrontare i problemi della vita quotidiana,

con Amore vicendevole, affinché, per opera del Tuo Spirito,

diventiamo sempre più una cosa sola, come Tu ci chiedevi nel Vangelo.

Benedici le nostre Famiglie con i nostri figli e rendici più santi,

affinché siamo impegnati a costruire e non a demolire, ad entrare in Comunione,

anche per metterci al servizio degli altri, donandoci con tutto il nostro cuore. Amen.

Canto di meditazione

Invocazioni

Cel.: Fratelli e sorelle,

ogni giorno della nostra vita è una grazia del Signore, un'occasione posta nelle nostre mani per costruire il Regno di Dio. Invochiamo Dio Padre, perché conceda a ciascuno di noi di camminare nelle sue vie.

Let.: Preghiamo insieme e diciamo: *Signore della vita, ascoltaci.*

1. *Per la Chiesa e per i suoi pastori:* perché ponendo al centro della propria vita la Parola di Dio sappiano vivere e dare al mondo la gioia che il Signore Gesù ci ha donato nel Vangelo. Preghiamo.

2. *Per gli uomini e le donne di governo:* perché sappiano superare gli interessi personali o di parte per restituire alla vita umana la sua dignità, contro ogni forma di indifferenza o di violenza. Preghiamo.
3. *Per le parrocchie, i movimenti e le associazioni presenti nelle nostre comunità:* perché sappiano farsi “samaritani” e chinarsi con amore concreto sulle ferite e le sofferenze dell’umanità lacerata. Preghiamo.
4. *Per tutti gli uomini e le donne di fede:* perché sappia confrontarsi con le asprezze della vita senza tuttavia lasciarsi scoraggiare, ma vivendo con riconoscenza anche le fatiche della propria storia. Preghiamo.
5. *Altre intenzioni di preghiera proposte dalla comunità parrocchiale ...*

Cel.: Assisti, Padre, i tuoi figli nel cammino di questo giorno e fa’ che portino con gioia il peso e la gloria della loro fatica quotidiana. Per Cristo nostro Signore.

Ass.: Amen.

Il celebrante intona la preghiera dei figli di Dio.

Cel.: Padre nostro ...

Prima di concludere la veglia di preghiera la guida legge la parte conclusiva del Messaggio dei Vescovi.

G.: *“Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell’esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità. Il credente, divenuto discepolo del Regno, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino di ricerca sperimenta che stare con il Maestro, rimanere con Lui (cf. Mc 3,14; Gv 1,39) lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell’accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell’amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza”.*

Il celebrante conclude la veglia di preghiera con la benedizione.